

CODICE CONCORSO 2023POE015

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ART/04 PRESSO IL DIPARTIMENTO STORIA ANTROPOLOGIA RELIGIONI ARTE SPETTACOLO – FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA BANDITA CON D.R. N. 3127/2023 DEL 17/11/2023.

VERBALE N. 2

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL *CURRICULUM* E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 563/2024 del 06/03/2024 pubblicato sul sito web di Ateneo in data 06/03/2024, composta da:

Prof.ssa Patrizia Dragoni, PO, SSD L-ART/04, Università degli Studi di Macerata

Prof.ssa Manuela Gianandrea, PO, SSD L-ART/01, Sapienza Università di Roma

Prof.ssa Simona Moretti, PO, SSD L-ART/01, Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, Milano

La Commissione giudicatrice, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce, al completo, il giorno 20/06/2024 alle ore 13:00 sulla piattaforma Google Meet.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile amministrativo del procedimento, tramite la piattaforma PICA, l'elenco dei candidati alla procedura e la documentazione, in formato elettronico, trasmessa dagli stessi.

Ciascun componente della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati (rivisto alla luce di eventuali esclusi o rinunciatari) dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

Pertanto, i candidati alla procedura risultano essere i seguenti:

Ilaria MIARELLI MARIANI

Antonio VANNUGLI

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del *curriculum* e dell'attività didattica, procede a stendere, per ciascun candidato, un profilo curricolare comprensivo dell'attività didattica svolta, una valutazione collegiale del profilo e una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca (**Allegato 1 al verbale 2**), nonché una breve valutazione complessiva, comprensiva di tutte le valutazioni effettuate (**Allegato 2 al verbale 2**).

I Commissari prendono atto che non vi sono lavori in collaborazione dei candidati con i membri della Commissione.

Prendono, invece, atto che la candidata Ilaria Miarelli Mariani ha presentato 1 lavoro in collaborazione con Pier Ludovico Puddu (pubblicazione n. 2 dell'elenco contenuto nella domanda presentata tramite PICA). Procedono, pertanto, all'analisi del lavoro in collaborazione.

Tenuto conto del fatto che i candidati, prof.ssa Ilaria Miarelli Mariani e prof. Antonio Vannugli, ricoprono già rispettivamente il ruolo di professore di prima fascia per il SSD L-ART/04 (SC 10/B1) e di professore di seconda fascia per il SSD L-ART/02 (SC 10/B1) e che non è previsto l'accertamento delle competenze linguistiche, la

Commissione, ai sensi del bando stesso, stabilisce che i candidati non debbano essere convocati per la prova didattica e per quella di lingua.

Al termine dei lavori, la Commissione, all'unanimità, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, individua, quale vincitrice ai fini della chiamata da parte del Dipartimento per la procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art. **18, comma 4**, della L.240/2010 per la copertura di n. 1 posto di Professore di I fascia per il settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte) settore scientifico-disciplinare L-ART/04 presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo della Facoltà di Lettere e Filosofia:

Ilaria MIARELLI MARIANI

Il Presidente invita la Commissione, quale suo atto conclusivo, a redigere collegialmente la relazione finale riassuntiva dei lavori svolti. La suddetta relazione viene stesa e, insieme ai verbali, approvati e sottoscritti da tutti i Commissari, sarà trasmessa al Settore Reclutamento Professori I e II fascia dell'Area Risorse Umane.

La seduta è tolta alle ore 17:00

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 20 giugno 2024

LA COMMISSIONE:

Prof.ssa Patrizia Dragoni, presidente

Prof.ssa Simona Moretti, componente

Prof.ssa Manuela Gianandrea, componente-segretario

Allegato n.1 al verbale n. 2

Candidato: Ilaria MIARELLI MARIANI

Profilo curriculare

Ilaria Miarelli Mariani è professoressa ordinaria di Museologia e critica artistica e del restauro (L-ART/04) presso il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze sociali dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Attualmente ricopre anche la carica di Direttrice della Direzione dei Musei Civici di Roma Capitale (Musei Capitolini, Museo di Roma di Palazzo Braschi, Museo di Roma in Trastevere, Museo delle Terme di Traiano, Centrale Montemartini, Museo Napoleonico, Museo Barracco, Museo civico di Zoologia, Galleria civica di Arte Moderna, Planetario). È, inoltre, Presidente della CUNSTA – Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'Arte.

Laureata in Lettere, nel 1996, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, ha conseguito, di nuovo presso il medesimo ateneo, nel 2004, il diploma di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna, con una tesi in Storia della critica d'arte. In precedenza, nel 2001, aveva conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia della critica artistica e ambientale (L-ART/04) presso la Statale di Milano e, nel 2002-2003, aveva ottenuto una borsa biennale post-doc presso l'Università di Padova con una ricerca in Storia della critica. Nel 2008 vince il concorso come ricercatore a tempo indeterminato in Museologia e Storia della critica artistica e del restauro (L-ART/04) presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove, nel 2017, diviene professore associato e poi nel 2020 professore ordinario, sempre nel medesimo SSD L-ART/04.

Per quanto attiene all'**attività didattica**, Ilaria Miarelli Mariani è stata ininterrottamente – dal 2004-2005 al 2007-2008 (come docente a contratto) e dal 2008-2009 fino al 2022-2023 (come docente incardinato) – titolare di corsi di insegnamento nel SSD L-ART/04, in particolare di Storia della critica d'arte e di Museologia e storia del collezionismo, presso l'Università di Chieti-Pescara. Tra il 2003 e il 2007 ha insegnato Didattica della Storia dell'arte moderna (L-ART/02) presso la SSIS (Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario) del medesimo ateneo, mentre, tra il 2001 e il 2004, ha tenuto corsi di Museologia, Iconografia e iconologia e Storia delle arti decorative e industriali presso le facoltà di Lettere e Architettura della Sapienza Università di Roma. Nel 2001 ha insegnato Museologia e critica artistica e del restauro presso il Corso di Laurea *Icon (Italian Culture On The Net)* organizzato dal MIUR. Infine, dal 2016 è titolare del modulo di Storia della critica d'arte nella Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici dell'Università di Perugia (sede di Gubbio).

La candidata ha svolto **attività di formazione e ricerca presso diverse istituzioni italiane e straniere**, tra cui l'Istituto di Studi Romani, la Soprintendenza B.A.A.A.S. di Avellino e Salerno, il Centro di studi per la cultura e l'immagine di Roma, il Castello di Racconigi, il Museo di Castel Sant'Angelo e l'Istituto del Poligrafico e Zecca dello Stato, con incarichi di ricerca, catalogazione e riordino di collezioni di dipinti. Ha ottenuto una "Art History Research Abroad" Scholarship presso il Royal Archive di Windsor Castle, con un finanziamento dell'Accademia di San Luca. Inoltre, tra il 2007 e il 2008, è stata consulente per i beni culturali, con la qualifica di funzionario a tempo determinato, presso l'Assessorato allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo della Regione Lazio, mentre dal 2022 fa parte del gruppo di lavoro per l'aggiornamento dell'Enciclopedia Italiana Treccani (lemmario Arte).

Per quanto attiene alla **direzione e alla partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali**, la candidata è stata membro, dal 2017 al 2021, del gruppo di ricerca internazionale, che ha ottenuto il finanziamento del "Projet en partenariat avec l'École française de Rome", *Lettres d'artiste. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art, XVIIIe-XIXe siècles*, in collaborazione, tra gli altri, con Museo del Prado di Madrid, Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Università Roma Tre, Bibliotheca Hertziana, Università degli Studi di Macerata, Académie de France à Rome, Università della Svizzera Italiana. Inoltre, è risultata vincitrice,

come responsabile dell'unità locale dell'Università di Chieti-Pescara, del PRIN 2009 *Medioevo disegnato* (P.I. Antonio Iacobini, Sapienza Università di Roma).

La prof.ssa Miarelli ha organizzato quattro **convegni** – due congressi internazionali (*Artistic Correspondences. Rome and Europe in the 18th and 19th centuries*, 2015 e *Lettere, corrispondenze, reti epistolari: a che punto siamo?*, 2018) e due giornate di studio (*Santa Maria del Popolo. Storia e restauri*, 2010) – e ha preso parte come relatrice a 21 convegni, nazionali e internazionali. Ha, inoltre, curato la mostra *Lucrina Fetti. Una pittrice romana alla corte di Mantova, il ritratto di Eleonora Gonzaga* (Roma, Musei Capitolini, Pinacoteca, 2023) e sta organizzando, con Raffaella Morselli, la mostra *Roma pittrice. Le artiste a Roma tra XVI e XIX secolo* (Roma, Palazzo Braschi, autunno 2024).

A partire dal 2018 la candidata è membro del **Collegio dei docenti** del dottorato di ricerca in *Cultural Heritage Studies* presso l'Università di Chieti-Pescara. Ha diretto 5 tesi di dottorato in Storia dell'arte nel SSD L-ART/04 ed è cotutor di 1 ricerca per il dottorato in *Formazione, patrimonio culturale e territori* dell'Università degli Studi di Macerata. Ha, infine, seguito in qualità di tutor un ricercatore post-doc.

Riguardo agli **incarichi accademici**, tutti svolti presso l'Università degli Studi di Chieti-Pescara, Ilaria Miarelli Mariani fa parte, dal 2008, del Consiglio didattico del corso di laurea triennale in Beni culturali e della commissione per la valutazione dei requisiti di ammissione e per le pratiche studenti del corso magistrale in Beni archeologici e storico-artistici. Tra il 2017 e il 2020 è stata rappresentante dei professori di II fascia nella Giunta del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze sociali, mentre, nel 2019, è stato membro, sempre per il medesimo Dipartimento, della commissione per l'attribuzione di fondi di ricerca e di quella per la valutazione dei progetti presentati per la richiesta di assegni di ricerca.

La candidata dirige la collana di studi *Immagini e storie* per la GB Edizioni di Roma ed è componente del comitato scientifico della collana *Venezia cosmopolita* per la Zel Edizioni. Fa, inoltre, parte del **comitato scientifico** delle riviste di classe A (ANVUR – area 10) *Studi medievali e moderni*, *Storia della critica d'arte* e *Annali di critica d'arte*, nonché della rivista scientifica (ANVUR – area 10) *Fontes. Periodico di Filologia classica e Storia dell'arte*. È stata membro dei comitati scientifici della mostra *La lezione di Raffaello. Le antichità romane* (Roma, Parco Archeologico Appia Antica, 2021), nell'ambito delle iniziative del comitato Raffaello 1520-2020, e dei convegni internazionali *Lettere, corrispondenze, reti epistolari: a che punto siamo?* (2018, organizzato da Koninklijk Nederlands Instituut Rome ed École française de Rome) e *Patrimonio e calamità. La parte degli storici dell'arte* (2017, organizzato dalla CUNSTA).

Ha svolto **attività di revisione** anonima nell'ambito della VQR 2015-2019 e per molte riviste, tra cui diverse di classe A (ANVUR – area 10), quali *Il Capitale Culturale*, *MDCCC*, *Paragone Arte*, *Rivista d'Arte*, *Storia dell'arte*, e altre scientifiche, come la *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*. È iscritta a REPRISÉ – Registro di esperti revisori per la valutazione scientifica della ricerca italiana del Ministero dell'Università e della Ricerca – per la Ricerca di base.

Tra il 2019 e il 2023 ha fatto parte di numerose commissioni giudicatrici di procedure concorsuali per RTD-A (L-ART/04 Sapienza Università di Roma; L-ART/04 Università di Torino; L-ART/04 IMT Lucca), RTD-B (L-ART/01 Sapienza Università di Roma; L-ART/04 Università Roma Tre), PA (L-ART/02 Sapienza Università di Roma; L-ART/04 Università di Perugia) e PO (L-ART/01 IULM Milano). È stata, inoltre, componente della commissione di valutazione dell'esame finale di diversi dottorati di ricerca in Storia dell'arte, in Italia e in Francia.

In merito alla **partecipazione a comitati direttivi di accademie, centri di ricerca o associazioni scientifiche di riconosciuto prestigio**, Ilaria Miarelli Mariani, dal 2020, fa parte, in rappresentanza dei professori ordinari per il SSD L-ART/04, del Consiglio Direttivo della CUNSTA – Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'Arte, di cui, a dicembre 2023, è stata nominata Presidente. Dal 2016 è, inoltre, membro del Consiglio Direttivo della SISCA – Società italiana di Storia della Critica d'Arte. Nel 2018 è stata socia dell'Italian Committee of CIHA (Comité International de l'Histoire de l'Art). Dal 2020 è socia ICOM (International Council of Museums) e, nel 2023, è stata eletta socia effettiva della Società Romana di Storia Patria.

La candidata ha all'attivo importanti **collaborazioni alle attività di ricerca e di gestione di Musei nazionali e internazionali**: dal 2021 è membro del Consiglio di amministrazione della Galleria Borghese di Roma e del Consiglio scientifico del Museo Universitario di Chieti. Dal febbraio 2023 ha assunto, dopo relativo bando e selezione, l'incarico triennale di Direttrice della Direzione dei Musei Civici di Roma Capitale (Musei Capitolini, Museo di Roma di Palazzo Braschi, Museo di Roma in Trastevere, Museo delle Terme di Traiano, Centrale Montemartini, Museo Napoleonico, Museo Barracco, Museo civico di Zoologia, Galleria civica di Arte Moderna, Planetario).

Valutazione collegiale del profilo curriculare

Ilaria Miarelli Mariani, professoressa ordinaria di Museologia e critica artistica e del restauro (L-ART/04) presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, presenta un profilo curriculare pienamente maturo, che emerge a cominciare dalla ricca attività didattica, svolta principalmente nel SSD L-ART/04 e presso diversi atenei, sia nei corsi di laurea, sia nelle scuole di specializzazione (Università di Chieti-Pescara, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Perugia). Ha preso parte, in qualità di relatore, a un discreto numero di convegni, organizzandone quattro, due congressi internazionali e due giornate di studi, e ha curato una mostra ai Musei Capitolini di Roma. Dirige una collana di studi, è membro del comitato di tre riviste di classe A e di una scientifica (ANVUR – area 10) e svolge un'intensa attività di revisione per periodici scientifici e di valutazione per dottorati di ricerca, italiani e stranieri, e per procedure concorsuali indette dal MUR. Partecipa attualmente al collegio dei docenti del dottorato di ricerca in *Cultural Heritage Studies* dell'Università di Chieti-Pescara, dove ha diretto 5 tesi di dottorato in Storia dell'arte nel SSD L-ART/04 e ha seguito una ricerca post-doc; è, inoltre, cotutor di 1 progetto di dottorato presso l'Università degli Studi di Macerata. È stata responsabile dell'unità dell'Università di Chieti del progetto PRIN 2009 (*Medioevo disegnato*) e ha fatto parte del gruppo di ricerca *Lettres d'artiste. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art, XVIIIe-XIXe siècles* (2017-2021), sostenuto da l'École française de Rome. È affiliata a diverse società scientifiche, dove ricopre anche ruoli di rilievo: presidenza della CUNSTA – Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'arte e componente del direttivo della SISCA – Società Italiana di Storia della Critica d'Arte. Attualmente è membro del Consiglio di amministrazione della Galleria Borghese di Roma e, dal 2023, ha assunto l'incarico di Direttrice della Direzione dei Musei Civici di Roma Capitale. Dal *curriculum* emerge un profilo eccellente, con particolare riferimento al SSD (L-ART/04) oggetto del bando e ai criteri in esso espressi.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Per ciò che concerne l'attività scientifica, la prof.ssa Ilaria Miarelli Mariani possiede una ampia e articolata produzione, ricca di interessi, continua sotto il profilo temporale e prevalentemente caratterizzata da collocazioni editoriali in sedi di rilievo nazionale e internazionale, che annovera 3 monografie, 6 curatele, 66 pubblicazioni scientifiche (18 articoli in riviste – di cui 13 di classe A per il SC 10/B1 – e 48 saggi in volumi dotati di ISBN), 36 saggi brevi e articoli, 63 schede scientifiche di catalogo, 1 voce biografica e varie recensioni. I suoi interessi di ricerca sono rivolti principalmente verso la storia della critica d'arte e la storiografia artistica. Ai fini della valutazione, la candidata presenta n. 15 pubblicazioni che rientrano nell'arco temporale previsto dal bando, tra cui 1 monografia, 7 articoli su riviste (di cui 5 di classe A) e 7 contributi in volume, apparsi in ottime sedi editoriali. Le pubblicazioni sono tutte coerenti con il SC 10/B1 e con il SSD L-ART/04.

La Commissione, dopo aver valutato le pubblicazioni secondo i criteri stabiliti dal bando e riportati nel Verbale n. 1, esprime il seguente giudizio di merito.

Le ricerche di Ilaria Miarelli Mariani seguono tre filoni principali ovvero 1: La figura di Jean-Baptiste Seroux d'Agincourt (1730-1814) e la realizzazione (a partire dalla raccolta del materiale) della sua monumentale pubblicazione, ovvero la prima storia dell'arte dedicata al Medioevo. Si tratta di un filone caratterizzato da apporti di rilievo alla disciplina per novità di risultati e ricadute internazionali. 2: A questo tema si collegano gli studi, diversi e interessanti, sulla stampa, in particolare di traduzione, e la fortuna visiva di artisti e opere. 3: Il fenomeno complesso delle lettere degli artisti, studiato con rigore metodologico in rapporto al più ampio contesto sociale e storico-artistico. I primi due filoni di ricerca hanno radici lontane e nascono dagli studi per il dottorato in Storia dell'arte (conseguito nel 2001) e hanno trovato supporto in particolare nel PRIN 2009

“Medioevo disegnato” (2011-2013), che la candidata ha coordinato come unità locale in collaborazione con Sapienza Università di Roma e CNR. Il terzo filone di ricerca ha giovato di un ampio sviluppo grazie soprattutto ad un progetto internazionale (2017-2021) in collaborazione, tra gli altri, con Museo del Prado di Madrid, Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Università Roma Tre, Bibliotheca Hertziana, Università degli Studi di Macerata, Académie de France à Rome, Università della Svizzera Italiana.

Nel saggio dal titolo *Seroux d’Agincourt e il Corpus di disegni della Biblioteca Apostolica Vaticana per l’“Histoire de l’Art par les monumens”* (2017, n. 14) Miarelli Mariani ripercorre rapidamente la vicenda biografica del francese alla luce dei suoi interessi storico-artistici, delinea con attenzione e grande conoscenza il suo incessante lavoro per la raccolta dei materiali utili alla pubblicazione della sua monumentale *Histoire de l’Art* (soprattutto disegni, ma non solo) approdati in Biblioteca Vaticana. Nel secondo contributo dal titolo *Collezionismo di “primitivi” e storiografia artistica. Le prime fasi della ricerca di Jean-Baptiste Seroux d’Agincourt per l’Histoire de l’Art par les monumens. Il caso di Bologna* (2017, n. 6), la candidata analizza la costruzione del metodo di lavoro sul Medioevo e sul primo Rinascimento del francese attraverso l’analisi dei primissimi disegni eseguiti durante il viaggio in Europa e in Italia sulla strada per Roma. Seguendo il motivo conduttore della “riscoperta dei primitivi” l’autrice mette in rilievo quali siano stati gli incontri di Seroux con studiosi, opere e collezioni, che hanno influenzato e indirizzato il suo successivo operato, in un campo, quello del libro d’arte illustrato, ancora ai suoi esordi. Bologna, una delle sue prime soste di studio in Italia, si è ormai configurata come uno dei luoghi in cui egli mette per la prima volta in campo la sua metodologia di studio e di riproduzione dell’opera d’arte. Le analisi dei diversi progetti della tavola dedicata alla pittura bolognese (inediti) e, infine, della tavola effettivamente pubblicata, mostrano la maturazione metodologica di Seroux, raggiunta in vari anni di studio. La grande quantità di disegni eseguiti nella città emiliana è inoltre di grande interesse documentario, soprattutto per i molti “calchi” da opere della collezione Malvezzi, forse una delle raccolte di “primitivi” più nota del XVIII secolo, ricordata anche dal Lanzi, ma di cui non si conosceva ancora l’entità a causa delle sintetiche descrizioni inventariali.

Allo studio delle stampe di traduzione e dei disegni preparatori, Miarelli Mariani ha dato, nella sua produzione scientifica, un contributo sostanziale: nell’articolo su *Le illustrazioni dell’ “Ape italiana delle Belle Arti” (Roma 1835-1840)* (2017, n. 15) la candidata illustra le vicende della rivista romana pubblicata dall’editore Gentilucci, diretta da Giuseppe Melchiorri, e analizza i disegni inediti e preparatori alle incisioni del periodico conservati in un album della Biblioteca Apostolica Vaticana, fornendo al contempo un tassello ulteriore per la ricostruzione della contemporanea cultura artistica di Roma. Diverse pubblicazioni di Miarelli Mariani mettono in luce la fortuna-sfortuna di opere di grandi artisti, quali Leonardo, Raffaello, Annibale Carracci, Guercino e altri. Nell’articolo *Il “Leonardo neoclassico”. Dipinti e incisioni leonardesche a Roma tra XVIII e XIX secolo* (2021, n. 4) viene esaminata la fortuna visuale e critica di alcuni dipinti creduti originali di Leonardo da Vinci tra XVIII e XIX secolo, mentre attualmente sono attribuiti a Bernardino Luini e a Cesare da Sesto. Tra questi, tutti esportati, solo il San Girolamo oggi ai Musei Vaticani è di Leonardo ed è rimasto in città, essendo appartenuto alla pittrice Angelica Kauffmann, che si rivela grande estimatrice e intenditrice dell’artista. Il contributo dal titolo *La fortuna figurata di Raffaello tra XVIII e XIX secolo* (2020, n. 13) esamina l’ampio e complesso fenomeno del mito di Raffaello, in particolare in riferimento ad alcune opere. Agli artisti bolognesi ed emiliani del Cinque-Seicento, attivi anche a Roma, sono dedicati i contributi: *La fortuna-sfortuna dell’Annibale Carracci romano nell’incisione di traduzione a Roma tra XVIII e XIX secolo*, 2021, n. 1; *La fortuna del classicismo bolognese nelle stampe di traduzione*, 2021, n. 7; *La fortuna visiva dei dipinti di Guercino nel Casino Ludovisi*, 2022, n. 8. Dalla fortuna visiva a quella storiografica, l’articolo *La “clef des allegories”. Oblio e riscoperta dell’Iconologia* (2022, n. 10) indaga con raffinato spirito critico la sfortuna nel Settecento, sia nel campo antiquario che nella pratica artistica, dell’*Iconologia* di Cesare Ripa – pubblicata per la prima volta a Roma nel 1593 e scritta con l’obiettivo di insegnare a “figurare” con immagini gli umani pensieri – fino alla sua “riscoperta” da parte di Émile Mâle ed Erwin Panofsky negli anni Venti del Novecento. L’articolo *Evelina Borea. Dall’arte dimenticata del Seicento allo Specchio dell’arte* (2022, n. 9) ricostruisce le linee di ricerca più significative della studiosa: la pittura del Seicento, soprattutto bolognese, e l’incisione. È proprio grazie al suo sistematico e amplissimo lavoro se, come fa notare Miarelli Mariani, le stampe hanno acquisito la dignità di fonti fondamentali per lo studio della storia dell’arte, non solo come documento di linguaggi pittorici e specializzazioni tecniche, ma anche come prodotto di disegnatori, incisori, imprese. Alle lettere d’artista sono dedicati un saggio e due articoli presentati dalla candidata che si contraddistinguono per originalità dei risultati. Il contributo *“VS fa ricerca di lettere autografe di uomini chiari per dottrina o scienze”: circolazione,*

raccolta e culto delle scritture di artisti nel XIX secolo (2021, n. 5) analizza le modalità di circolazione, archiviazione e culto di autografi d'artista nell'Ottocento. Nell'articolo *"Quello che praticò con tutti e 3 Li Carrazzi". Ricordi romani di Francesco Albani* (2021, n. 3) Miarelli Mariani pubblica una lettera inedita di Francesco Albani (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana) in cui il pittore rivendica, anche a distanza di anni, il suo ruolo di principale collaboratore, custode e continuatore dell'opera di Annibale Carracci, in particolare ricorda il suo intervento nella decorazione della Cappella Herrera in San Giacomo degli Spagnoli a Roma. Nell'altro articolo *Francesco Albani and the «pitori chlassici di roma»: a previously unpublished letter of 28 december 1658* (2023, n. 11) viene resa nota un'altra interessante lettera inedita di Albani (Basel, Universitätsbibliothek) che permette di far luce sul suo rapporto con un gruppo di artisti «di roma», sul suo processo creativo e il suo impegno e contributo alla scena artistica dell'epoca.

La monografia *Il "Tiziano inglese". Thomas Lawrence e l'Italia* (2022, n. 2) esamina, da un punto di vista non formale, il rapporto intellettuale e figurativo di questo artista, ritrattista finissimo ed energico, con l'Italia. In particolare, sono indagati con acuto sguardo critico i sette mesi trascorsi da Lawrence a Roma e in Italia. Il pittore rimane incantato dalla città, è accolto nei circoli intellettuali, è in contatto con la nobiltà internazionale e frequenta gli artisti. Il suo legame con l'Italia, però, era nato prima del viaggio, attraverso lo studio delle opere conservate nelle collezioni inglesi e delle stampe di traduzione, visivamente concretizzato nella straordinaria collezione di disegni di artisti italiani, in particolare di Raffaello e Michelangelo, da lui formata tra il secondo e il terzo decennio dell'Ottocento, analizzata nel volume da un contributo del dottor Pier Ludovico Puddu. Al viaggio in Italia dell'artista, finora trascurato dalla critica, viene restituita la sua importanza: rappresenta infatti una vicenda importante per Lawrence, come artista e collezionista, e un momento significativo per l'affermazione internazionale dell'arte inglese, solitamente piuttosto sottostimata fuori dai confini nazionali. Si collega invece alla conoscenza della pittura seicentesca il saggio *L'idillio della natura* (2023, n. 12), nel quale le opere di Rubens di soggetto faunistico e bucolico sono analizzate in rapporto alla cultura classica e italiana, rinascimentale e romana, ma non solo.

In conclusione, e in riferimento alla congruenza con il SSD oggetto del bando (L-ART/04), la produzione scientifica della candidata si rivela eccellente, distinguendosi per rigore metodologico, maturo e raffinato impianto critico, ampiezza di interessi e notevole originalità degli esiti.

Lavori in collaborazione:

La commissione ha esaminato la pubblicazione n. 2, in collaborazione con Pier Ludovico Puddu, e ha constatato che il contributo della candidata è indicato con chiarezza ed è, dunque, perfettamente riconoscibile. La sua valutazione è già stata compresa nel punto precedente.

Candidato: Antonio VANNUGLI

Profilo curricolare

Antonio Vannugli, professore associato di Storia dell'arte moderna (L-ART/02) presso il Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", è in possesso dell'ASN a professore di prima fascia per il SC 10/B1 conseguita il 06/04/2018. Nel 2007 consegue anche la acreditación nacional a profesor titular de universidad in Spagna.

Laureato in Lettere, nel 1981, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, ha conseguito, sempre presso il medesimo ateneo, nel 1986, il diploma di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna, con una tesi di Storia del collezionismo, e poi, nel 1992, il Dottorato di Ricerca in Storia dell'arte con una tesi in Storia dell'arte moderna dedicata a *Jacopino del Conte (1513-1598)*.

Nel 1992 vince il concorso come ricercatore a tempo indeterminato in Storia dell'arte moderna (L-ART/02) presso l'Università per Stranieri di Perugia, dove, nel 2002, diviene professore associato nel medesimo SSD L-ART/02. Dal 1° novembre 2016 prende servizio, sempre come professore di seconda fascia in Storia dell'arte moderna (L-ART/02), presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale

“Amedeo Avogadro e, dal 1° gennaio 2022, presso il Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dello stesso ateneo.

Per quanto attiene all'**attività didattica**, Antonio Vannugli ha svolto con continuità, in qualità di titolare, corsi di insegnamento – sia presso l'Università per Stranieri di Perugia, sia presso quella del Piemonte Orientale, principalmente di Storia dell'arte moderna – L-ART/02. In entrambi gli atenei è stato ed è attualmente docente incaricato anche di corsi di Storia dell'arte contemporanea (L-ART/03); ha insegnato altresì Storia della critica presso l'Università per Stranieri di Perugia, tra il 1996 e il 2002, e di Museologia e storia del collezionismo presso quella del Piemonte Orientale, dal 2019 al 2022 (L-ART/04). È stato, inoltre, profesor visitante nel 2018 presso la Universidad de Cantabria e nel 2023 presso la Universidad de Jaén. Ha partecipato a diverse missioni-docente Erasmus-Socrates, soprattutto in Spagna.

Il candidato ha svolto nel tempo una documentata **attività di formazione e ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri**: tra gli anni Ottanta e Novanta ha ottenuto alcune brevi borse di studio (Accademia di San Luca; Ministeri degli Affari Esteri) per attività di ricerca in Spagna, in Inghilterra e in Francia. Per l'A.A. 1988-1989 è stato fellow della Samuel H. Kress Foundation presso lo Institute of Fine Arts della New York University. Tra aprile 1999 e giugno 2000 usufruisce di una fellowship presso la Universidad Complutense di Madrid finanziata dal Ministerio de Educación y Cultura, mentre, da aprile 2007 a marzo 2008, ottiene una fellowship presso la Universidad de Cantabria grazie al sostegno del Ministerio de Educación y Ciencia.

Per quanto attiene alla **direzione e alla partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali**, il candidato è stato responsabile dell'unità estera del gruppo di ricerca I+D [*Investigación más Desarrollo*] *Coleccionismo artístico de la nobleza castellana de la Edad Moderna: la Casa de Velasco*, PI: Aurelio Á. Barrón García (Universidad de Cantabria), finanziato dal Ministerio de Economía, Industria y Competitividad spagnolo (36 mesi + proroga 12 mesi). Ha diretto due progetti di ateneo dell'Università del Piemonte Orientale, vinti nel 2017 e nel 2019. Ha ottenuto poi, negli anni, diversi finanziamenti sempre di ateneo da parte dell'Università per Stranieri di Perugia e dell'Università del Piemonte Orientale.

Il prof. Vannugli ha organizzato due giornate di studi nel 2011 (*Convegno di studi per il cinquantenario della morte di Lionello Venturi (1885-1961)*, Università per Stranieri di Perugia, 1° dicembre 2011) e nel 2020 (Giornata di studi *Pelagio Palagi (Bologna 1775-Torino 1860). Pittore decoratore e architetto*, Università del Piemonte Orientale, 24 gennaio 2020), e, tra il 1981 e il 2023, ha preso parte a 22 **convegni nazionali e internazionali**. Ha, inoltre, tenuto diverse conferenze e lezioni, in Italia e all'estero, presso Università e Istituzioni.

A partire dal 2009 è stato membro del **Collegio dei docenti** di diversi dottorati di ricerca (Università per Stranieri di Perugia, Sapienza Università di Roma, Università del Piemonte Orientale) e, attualmente (dal 2021), fa parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in *Ecologia dei sistemi culturali e istituzionali* presso l'Università del Piemonte Orientale. Ha diretto 1 tesi di dottorato in Storia dell'arte.

Riguardo agli **incarichi accademici e di carattere istituzionale**, Antonio Vannugli è stato componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università per Stranieri di Perugia dal marzo 2014 al novembre 2016. Presso l'Università del Piemonte Orientale è stato membro della Commissione Paritetica Docenti Studenti di ateneo, dal 2019 al 2022, e delegato ai servizi bibliotecari del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica nel biennio 2022-2023.

Il candidato è membro del **comitato scientifico** delle riviste di classe A (ANVUR – area 10) *Studi sul Settecento Romano* e *Roma nel Rinascimento*. Partecipa altresì ai comitati delle seguenti riviste, non inserite, però, da ANVUR, tra le riviste scientifiche: *Sarmental. Estudios de Historia del Arte y Patrimonio* [ISSN 2952-1084], *Santander. Estudios de Patrimonio* [ISSN 2605-4450 / 5317] e *BSAA arte* [ISSN 1888-9751 / 2530-6359]. Dal 2008 al 2012 è stato membro del comitato del periodico *Perusia*. Ha preso parte ai comitati scientifici delle mostre *Scipione Pulzone. Da Gaeta alle corti europee*, a cura di A. Imponente e A. Zuccari (2013) e *Carlo Cesi. Pittore e incisore del Seicento tra ambiente cortonesco e classicismo moderno* (Antrodoco 1987), nonché della

giornata di studi per il cinquantenario della morte di Lionello Venturi (2011) curata dalla Società Dante Alighieri e dall'Università per Stranieri di Perugia.

Ha svolto **attività di revisione** anonima per 5 riviste, tra cui si segnala l'*Archivo Español de Arte* (ANVUR classe A – area 10). Tra il 2021-2022 è stato componente della commissione di valutazione delle domande per borse di studio per il Dottorato di Ricerca INPhNIT offerte dalla Fondazione la Caixa di Barcellona per il settore *Arte, Studi umanistici e Scienze Sociali* e, nel 2014, componente per il macrosettore *Scienze Sociali e Umanistiche* (SH) della commissione incaricata di valutare i progetti del programma *SIR* bandito dal MIUR.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Antonio Vannugli, professore associato di Storia dell'arte moderna (L-ART/02) prima (dal 2002) presso l'Università per Stranieri di Perugia e poi (dal 2016) presso quella del Piemonte Orientale, presenta un solido *curriculum*, che documenta, innanzitutto, un costante impegno nell'attività didattica, in particolare nel SSD L-ART/02, anche come *visiting professor* all'estero, principalmente in Spagna. Ha preso parte, in qualità di relatore, a un discreto numero di convegni, organizzandone due, e ha tenuto numerose conferenze e lezioni per università e istituzioni. Tra gli incarichi accademici si segnala la partecipazione, dal 2014 al 2016, al Consiglio di Amministrazione dell'Università per Stranieri di Perugia. È membro del comitato di due riviste di classe A (ANVUR – area 10) e svolge una buona attività di revisione per periodici scientifici, italiani e spagnoli, e di valutazione per istituzioni italiani e straniere (MIUR e Fondazione la Caixa di Barcellona). Partecipa attualmente al collegio dei docenti del dottorato di ricerca in *Ecologia dei sistemi culturali e istituzionali* dell'Università del Piemonte Orientale e ha seguito come tutor una tesi di dottorato, nel 2017, presso l'Università per Stranieri di Perugia. Oltre ad alcuni progetti di ateneo, è stato responsabile dell'unità estera del gruppo di ricerca I+D [*Investigación más Desarrollo*] *Coleccionismo artístico de la nobleza castellana de la Edad Moderna: la Casa de Velasco* (Universidad de Cantabria, 2016-2020). Non sono documentate collaborazioni alle attività di ricerca e di gestione di Musei nazionali e internazionali (partecipazione a consigli di amministrazione, consigli scientifici, direzioni, ecc.). Il *curriculum* del candidato si connota per una costante internazionalizzazione, soprattutto in ambito spagnolo, attestata, oltre che dalle collaborazioni già ricordate, anche da alcune fellowship. Dal *curriculum* emerge un profilo ottimo, con particolare riferimento al SSD (L-ART/04) oggetto del bando e ai criteri in esso espressi.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

In merito all'attività scientifica, Antonio Vannugli possiede una ampia e articolata produzione, continuativa nel tempo e con esiti sovranazionali, che annovera 6 monografie, 27 articoli in volume, in atti di convegno nazionali o internazionali e in cataloghi di mostre, 38 articoli pubblicati su riviste scientifiche, di cui 31 su riviste di fascia A. Ha, inoltre, realizzato 14 schede di catalogo e 4 voci enciclopediche. Le sue ricerche scientifiche riguardano principalmente la Storia dell'arte moderna, con particolare attenzione alla produzione artistica di Roma dalla prima Controriforma al XVII secolo e il collezionismo.

Ai fini della valutazione, il candidato presenta n. 15 pubblicazioni che rientrano nell'arco temporale previsto dal bando, tra cui 4 monografie, 8 articoli su riviste (tutte di classe A) e 3 contributi in volume, apparsi in ottime sedi editoriali. Le pubblicazioni sono tutte coerenti con il SC 10/B1, ma solo parzialmente con il SSD L-ART/04.

La Commissione, dopo aver valutato le pubblicazioni secondo i criteri stabiliti dal bando e riportati nel Verbale n. 1, esprime il seguente giudizio di merito.

Le ricerche del prof. Antonio Vannugli seguono due filoni principali ovvero 1: la produzione artistica della Roma dalla prima Controriforma al XVII secolo; 2: il collezionismo.

Il primo nasce dagli studi per il dottorato in Storia dell'arte moderna (conseguito nel 1992) e ha condotto a un ampio numero di studi caratterizzati da solido impianto metodologico e originalità di risultati, che, al loro interno, si distinguono anche per indirizzi legati alla *connoisseurship* e all'iconologia.

Il secondo filone di ricerca ha giovato di un ampio sviluppo grazie ad un consolidato rapporto con le istituzioni culturali spagnole che hanno portato alla realizzazione di un progetto internazionale (2016-2020), all'attribuzione di numerosi finanziamenti, fellowships e collaborazioni a progetti dottorali.

La monografia *Artisti, affreschi e committenti nell'Oratorio del Gonfalone a Roma. Pietro Candido e Marcantonio del Forno* (2022, n. 1) è la seconda edizione dello studio, aggiornata nelle osservazioni critiche,

ampliata nelle ricerche documentarie ed aperta al più aggiornato dibattito storico-stilistico con aggiunta di attribuzioni recepite dalla critica. Articolato in due sessioni il volume affronta con rigore critico e di metodo le fasi decorative dell'Oratorio della Compagnia del Gonfalone di Roma, a partire dall'ammodernamento avviato nel 1551, con conseguente allogazione del soffitto ligneo a lacunari al carpentiere fiorentino Ambrogio Bonazzini, membro della stessa Confraternita. Si apprezzano le novità documentarie, largamente presenti, e gli affondi sulle più aggiornate vicende storico critiche sui cicli affrescati con risultati di interesse per il panorama degli studi, in particolare circa la congerie culturale a Roma nella seconda metà del Cinquecento (puntuali gli affondi dal Bertoja a Livio Agresti a Marco Pino a Raffaellino da Reggio a Federico Zuccari a Matteo da Lecce a Cesare Nebbia). La seconda parte del volume, riservata alla trattazione del contributo assolto dall'artista Marcantonio del Forno, pittore romano di origine borgognona, cui è assegnato l'episodio rappresentante la *Cattura di Cristo*, fornisce una vasta selezione di nuovi documenti, indirizzati a formulare un primo catalogo dell'artista. Un importante spoglio archivistico caratterizza anche i testi che riesaminano alcune figure quali Scipione Pulzone, di cui il volume *Scipione Pulzone ritrattista. Traccia per un catalogo ragionato*, in *Scipione Pulzone da Gaeta a Roma alle Corti europee* (2013, n. 12), documenta uno dei principali assi di ricerca dell'autore e l'articolo *La "Subida al Calvario" de Scipione Pulzone para Marcantonio Colonna* (2012, n. 13), presenta una attenta analisi della Salita al Calvario dipinta tra 1581 e 1583 e ne ricostruisce le vicende in storiche, collezionistiche e iconografiche in relazione al contesto romano del tempo, fortemente interessato agli aspetti emozionali e patetici particolarmente apprezzati anche in Spagna, dove il dipinto sarà inviato come dono. Allo stesso soggetto è dedicato l'articolo *La Salita al Calvario di Scipione Pulzone: le copie, la filologia e il prototipo per Marcantonio Colonna* (2021, n. 7), che esamina una delle versioni della *Salita al Calvario* di Scipione conservata nei depositi del Museo di Belle Arti di Budapest, che viene messa in confronto con le numerose altre. Analisi filologiche e stilistiche portano l'autore a ritenere che questo di Budapest sia il dipinto originale (del 1583 ed eseguito su incarico di Marcantonio Colonna), partito da Palermo come dono per il segretario reale Mateo Vázquez de Leca. Si riscontra che il candidato ha già dettagliatamente affrontato il tema in altri studi precedenti, con l'intenzione di risalire ai modelli delle differenti versioni dell'opera, portando nuove considerazioni nel contributo in oggetto anche attraverso tre nuove versioni inedite del dipinto. L'intenzione dell'autore volge inoltre a ricostruire le varianti che distinsero l'altra versione del dipinto eseguita su commissione Medici dal quadro Colonna-Vázquez de Leca, in modo da ricostruire le relazioni tra i modelli dei quattordici esemplari attualmente conosciuti, e ponendo le basi per eventuali altri futuri. Ai rapporti tra la capitale e la Spagna è dedicato anche il saggio *Orazio Borgianni e don Francisco de Castro: pagamenti per i quadri di Valladolid e per il San Carlo tra gli appestati* (2022, n. 6), che ricostruisce le vicende di un gruppo di opere, tra cui la pala con *San Carlo tra gli appestati* – originariamente nella scomparsa chiesa di Sant'Adriano in Campo Vaccino –, e una serie di tele a ornamento degli altari del convento femminile di Portacoeli a Valladolid, queste ultime commissionate da de Castro per scopi sia politici che personali, visto il patronato del potente Rodrigo Calderón (segretario del re Filippo III). Vannugli procede con la ricostruzione della disposizione dei soggetti delle tele nel convento, databili al 1611 – anche grazie ad esami diagnostici sulle opere e con il supporto di documenti relativi al pagamento, in particolare un manoscritto, che apre la via a nuovi studi. Il contributo ha previsto una fase di ricerca nell'archivio di Madrid, che risulta essere fondamentale per lo studio delle opere prese in esame e per la committenza a Orazio Borgianni da parte di Francisco Ruiz de Castro. A Borgianni il candidato dedica anche l'articolo, apparso in un volume da lui curato e dedicato a Claudio Strinati, *Orazio Borgianni e il ritratto funerario di Torquato Tasso in Sant'Onofrio al Gianicolo* (2020, n. 8). Il testo propone l'attribuzione a Orazio Borgianni del *ritratto di Torquato Tasso* su una lastra di lavagna di formato ovale, sulla base di puntuali raffronti con la ritrattistica dell'autore, collocabile fra il 1606 e il 1610. La parte più convincente dell'elaborato è data dall'indagine della circolazione incisoria. Alla circolazione delle opere attraverso le stampe di traduzione e al tema delle copie è dedicato il volume *Imitating Michelangelo: a methodical philological survey of the engraved and painted versions of the 'Madonna of Silence'* (2015, n. 3), che partendo dal prototipo di Michelangelo dimostra come Marcello Venusti, come altri pittori contemporanei coinvolti nella diffusione dell'invenzione michelangiolesca, mantenga sempre uno spazio per la propria creatività, distinguendo ogni versione attraverso modificazioni sempre diverse, inserendo accattivanti dettagli, specialmente in merito all'ambientazione e così mettendo in luce l'importanza non sempre rilevata della produzione delle pratiche di imitazione. Un attento studio delle dinamiche di committenza è quello dedicato a *Il committente del "Cristo e la Samaritana" di Annibale Carracci* (2011, n. 15), che l'autore riconduce al nobile prelato perugino Ludovico

Degli Oddi, così rielaborando ipotesi anche sulla datazione del dipinto. In *Giulio Romano, Giovan Francesco Penni e la cappella di Santa Maria Maddalena nella SS. Trinità dei Monti: nuove osservazioni sulla decorazione e la sua committente* (2020, n. 10) tenta, attraverso tre disegni, una più precisa ricostruzione della volta della cappella di Santa Maria Maddalena nella chiesa della SS. Trinità dei Monti a Roma e chiarisce alcune questioni in merito alla decorazione, rinviando a una promettente ricerca sull'identità della committente alla riapertura dell'Archivio di Stato di Roma. *Per Valerio Marucelli Miniature: un 'Compianto sul Cristo Deposto' dalla collezione Dal Pozzo. Con un primo catalogo delle opere* (2019, n. 11) affronta invece una ipotesi di attribuzione relativa ad un piccolo dipinto che l'autore riferisce al toscano Valerio Marucelli, riportando un corpus di opere a lui attribuite – accompagnato da un ricco apparato documentario – a sostegno della sua tesi. Lo studio, dunque, appare particolarmente innovativo sia in riferimento all'analisi della singola all'opera sia alla ricostruzione del catalogo delle opere dell'artista, così come l'articolo *Two new attributions to Jusepe de Ribera* (2011, n. 14), che pubblica due nuove attribuzioni di quadri religiosi del primo periodo romano dell'artista, ampliando così il corpus dell'artista. All'interesse per l'iconografia e l'iconologia va ricondotta la monografia *Ricerche su Giovanni Baglione. L'iconografia, i ritratti, i dipinti mobili fino al 1600 e il rapporto con il "naturale"* (2017, n. 2). Il testo muove dall'individuazione di un nuovo *Autoritratto* che Giovanni Baglione dipinse in gioventù e si sviluppa analizzando gli autoritratti e i ritratti attualmente conosciuti dell'artista, affrontando in maniera ampia il discorso sulla sua produzione ritrattistica. Particolarmente interessante è la ricostruzione delle vicende relative al Baglione artista, che ha dimostrato come l'incontro-scontro con Caravaggio abbia interessato gli studi e la critica solo a partire dal Novecento, riferendosi anche alle considerazioni sulla pittura italiana avanzate da Luigi Lanzi che furono totalmente estranee all'accostamento tra la produzione pittorica di Baglione e quella di Caravaggio. A livello stilistico, si vuol dimostrare che il percorso personale di Baglione è piuttosto volto alla restituzione del colore naturale, iniziato già nel 1600 e svoltosi in modo indipendente dai fondamenti del naturalismo caravaggesco per inconciliabilità di pensiero e di esecuzione. All'autore, dunque, preme sottolineare come Baglione veda il naturalismo una cifra stilistica raggiunta dagli artisti suoi contemporanei attraverso la riflessione sul mondo visibile, e non perché influenzati dall'ispirazione caravaggesca, considerazione già messa in luce da Claudio Strinati. Sempre a temi iconografici è dedicato lo studio *L'iconografia del cardinale Marco Sittico Altemps. Da ignoto lombardo a Cati, da De Magistris a Leoni, da Pulzone a Bays. Con l'inventario Altemps del 1618-19* (2020, n. 9), che esamina, attraverso una attenta ricognizione bibliografica e archivistica, l'iconografia di Marco Sittico Altemps così com'è nota attraverso ritratti dal vero, che sono stati modelli anche per le sue rappresentazioni successive, a partire dal ritratto a figura intera accanto al pontefice nel grande dipinto su tela eseguito da Pasquale Cati da Jesi (entro il 1589), collocato sopra la parete di fondo della cappella da lui eretta a partire dal 1584 nella basilica di Santa Maria in Trastevere, di cui era divenuto titolare il 5 dicembre 1580, giungendo a formulare l'ipotesi che il ritratto realizzato dal Pulzone sia stato modello per il telerico celebrativo, convenzionalmente intitolato *Banchetto in giardino della famiglia Hohenems*, opera del fiammingo Anthony Bays, o Boys. Rispetto a questa, di difficile validazione, lo studioso considera un'altra possibilità, ovvero che sia stato lo stesso Marco Sittico Altemps a chiedere di eseguire il suo ritratto a Scipione Pulzone nel maggio del 1578 durante il passaggio per Roma del fratello Jakob Hannibal, per potergliene far dono al momento della sua partenza per l'Austria, quale ricordo di sé non solo per lui e per i famigliari lontani ma anche per i futuri discendenti. Un accurato esame iconologico caratterizza anche l'articolo *La fiamma è spenta o è accesa? Simboli "inquietanti" nella cappella Ferrari in Santa Maria in Aquiro a Roma dipinta da Carlo Saraceni* (2023, n. 5), che riesamina la cappella funeraria di Orazio Ferrari nella chiesa di Santa Maria in Aquiro a Roma, assegnata al pittore Carlo Saraceni, con larga partecipazione di aiuti tra il 1613 e il 1617. A partire da un inquadramento della committenza Ferrari (1548-1639), riferibile alla cerchia della famiglia Barberini, il testo mette in chiara luce gli orientamenti spirituali e culturali alla base dell'apparato compositivo, compresi gli emblemi di grande interesse. La trattazione si estende, con rigore, all'esatto significato della candela e dello specchio, ricondotti all'intersezione interpretativa fra Immacolato concepimenti di Maria, della Vanitas e della accezione della formulazione della Vanità, quali principi che il committente ha inteso assegnare quanto alla sua vita, quanto a monito ed esempio per il presente e futuro dei fedeli, in accezione di professione escatologico- mariana-lauretana. Il filone di ricerca dedicato al collezionismo è rappresentato dalla monografia *La collezione del segretario Juan de Lezcano. Borgianni, Caravaggio, Reni e altri nella quadreria di un letrado spagnolo nell'Italia del primo Seicento (Memorie. Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche* (2009, n. 4), che documenta attraverso una attenta ricerca condotta in

maniera puntuale e rigorosa le vicende della collezione di Juan de Lezcano, a partire dall'inventario redatto nel 1631 e al contempo sviluppa, nel raccontarne la storia, di tre secoli di collezionismo e di fortuna critica dei dipinti di primo XVII secolo che ne caratterizzavano la composizione.

In conclusione, e in riferimento alla congruenza con il SSD oggetto del bando (L-ART/04), la produzione scientifica del candidato, si rivela ottima e si distingue per rigore e puntualità di approccio, solido impianto critico e diversi risultati originali.

Lavori in collaborazione:

Per la valutazione non sono stati presentati dal candidato lavori in collaborazione.

Allegato n. 2 al verbale n. 2

Valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni espresse sul candidato)

CANDIDATA: Ilaria MIARELLI MARIANI

Ilaria Miarelli Mariani, professoressa ordinaria di Museologia e critica artistica e del restauro (L-ART/04) presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, presenta un profilo curricolare pienamente maturo, che emerge a cominciare dalla ricca attività didattica, svolta principalmente nel SSD L-ART/04 e presso diversi atenei, sia nei corsi di laurea, sia nelle scuole di specializzazione (Università di Chieti-Pescara, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Perugia). Ha preso parte, in qualità di relatore, a un discreto numero di convegni, organizzandone quattro, due congressi internazionali e due giornate di studi, e ha curato una mostra ai Musei Capitolini di Roma. Dirige una collana di studi, è membro del comitato di tre riviste di classe A e di una scientifica (ANVUR – area 10) e svolge un'intensa attività di revisione per periodici scientifici e di valutazione per dottorati di ricerca, italiani e stranieri, e per procedure concorsuali indette dal MUR. Partecipa attualmente al collegio dei docenti del dottorato di ricerca in *Cultural Heritage Studies* dell'Università di Chieti-Pescara, dove ha diretto 5 tesi di dottorato in Storia dell'arte nel SSD L-ART/04 e ha seguito una ricerca post-doc; è, inoltre, cotutor di 1 progetto di dottorato presso l'Università degli Studi di Macerata. È stato responsabile dell'unità dell'Università di Chieti del progetto PRIN 2009 (*Medioevo disegnato*) e ha fatto parte del gruppo di ricerca *Lettres d'artiste. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art, XVIIIe-XIXe siècles* (2017-2021), sostenuto da l'École française de Rome. È affiliata a diverse società scientifiche, dove ricopre anche ruoli di rilievo: presidenza della CUNSTA – Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'arte e membro del direttivo della SISCA – Società Italiana di Storia della Critica d'Arte. Attualmente è membro del Consiglio di amministrazione della Galleria Borghese di Roma e, dal 2023, ha assunto l'incarico di Direttrice della Direzione dei Musei Civici di Roma Capitale.

Le pubblicazioni della candidata – del tutto coerenti con il SC 10/B1 e con il SSD L-ART/04 e apparse in ottime sedi editoriali – testimoniano la personalità di una studiosa matura e di livello eccellente, dagli ampi interessi, che si distingue per rigore metodologico, maturo e raffinato impianto critico, innovatività, riconoscibile, a livello internazionale, nei risultati della sua ricerca.

In generale, e con riferimento al SSD oggetto del bando (L-ART/04) e ai criteri in esso espressi, la Commissione formula, sulla base del *curriculum* e dell'attività di ricerca scientifica, la seguente valutazione riguardo al profilo della candidata: eccellente.

CANDIDATO: Antonio VANNUGLI

Valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni espresse sul candidato):

Antonio Vannugli, professore associato di Storia dell'Arte Moderna (L-ART/02) presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", dove tiene corsi di Storia dell'arte moderna, Istituzioni di Storia dell'arte contemporanea, Arte e Politiche culturali, Museologia e Storia del collezionismo, Iconografia e iconologia, presenta un profilo curricolare maturo, come dimostrato dalla ricca attività didattica, svolta principalmente nel SSD L-ART/02 e presso diversi atenei, anche esteri come visiting professor (Universidad de Jaén, Universidad de Cantabria). All'estero gli sono stati attribuiti incarichi di ricerca in Spagna, presso il Ministerio de Educación y Ciencia (2007-2008) e il Ministerio de Educación y Cultura (1999-2000) e presso l'Institut of Fine Arts di New York (1988-89). Altre borse di studio gli sono state conferite dal Governo spagnolo (1984 e 1994) e dall'Accademia Nazionale di San Luca (1984) per effettuare ricerche. Ha inoltre svolto una intensa attività di Erasmus Visiting, prevalentemente in Spagna, paese al centro dei propri interessi

e in merito al quale è stato dal 2016 al 2020 responsabile di unità estera del gruppo di ricerca del progetto *Coleccionismo artistico de la nobleza castellana de la Edad Moderna: la Casa de Velasco*. Ha diretto due gruppi di ricerca di Ateneo (*Architettura, immagini e arti decorative per il sacro. Dinamiche di interazione tra l'architettura e le arti figurative e suntuarie in ambito religioso nell'Antichità greca, nel Medioevo e nell'Età moderna tra Rinascimento e Barocco* e *Autoritratti e ritratti nella tradizione letteraria e figurativa tra Rinascimento e Barocco. Orazio Borgianni, pittore romano (1574-1616), la sua attività e le sue committenze in Spagna e in Italia, i suoi ritratti e autoritratti come accademico "Humorista". L'autoritratto dello scrittore nella letteratura italiana del Cinquecento*) e ottenuto numerosi finanziamenti per le ricerche dedicate ai suoi principali filoni di interesse. Ha preso parte, in qualità di relatore, a un discreto numero di convegni, organizzandone due e ha tenuto numerose conferenze e lezioni in Italia e all'estero. È membro del comitato scientifico di 6 riviste, di cui due indicizzate in classe A per l'area 10, settore 10/B1 ANVUR. Partecipa attualmente al collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Ecologia dei sistemi culturali e istituzionali dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" ed è stato membro di altri 3 collegi a Roma (Sapienza) e Perugia (Università per Stranieri). Per la Spagna è stato inoltre valutatore esterno di 4 tesi di dottorato di ricerca.

Le pubblicazioni del candidato – del tutto coerenti con il SC 10/B1 ma prevalentemente riferibili al SSD L-ART/02 – testimoniano la personalità di uno studioso maturo e di ottimo livello, che si distingue per rigore metodologico e impianto critico, originalità, riconoscibile, a livello internazionale, nei suoi percorsi di ricerca.

In generale, e con riferimento al SSD oggetto del bando (L-ART/04) e ai criteri in esso espressi, la Commissione formula, sulla base del *curriculum* e dell'attività di ricerca scientifica, la seguente valutazione riguardo al profilo del candidato: ottimo.